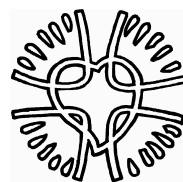


INTENZIONI S.S. MESSE DAL 20.01 AL 27.01

Sabato 19	Ore 18.30	def.ti Lella; Francesco; Pizzolato Giuseppina; Bruna e Narciso.
Domenica 20 <i>II Tempo Ordinario</i>	Ore 9.00	def.ti De Simoi Antonio.
	Ore 11.00	def.ti Francesco e Tommaso.
Lunedì 21 <i>Sant'Agnese</i>	Ore 18.30	def.to Busatto Carlo.
Martedì 22	Ore 18.30	def.ti Biffanti Dino; Zambon Famiano.
Mercoledì 23	Ore 18.30	def.ti Grassi Carlo e Maria.
Giovedì 24	Ore 18.30	def.ta Elena.
Venerdì 25 <i>Conv. di San Paolo</i>	Ore 18.30	
Sabato 26	Ore 18.30	def.ti Pavan Francesco; Barbon Marco ed Ernesta.
Domenica 27 <i>III Tempo Ordinario</i>	Ore 9.00	
	Ore 11.00	



PARROCCHIA DEL SACRO CUORE DI GESÙ

Via Dalmazia, 10 – 31100 Treviso

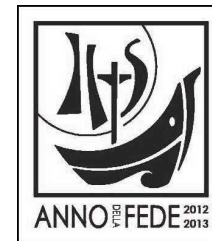
sacrocuore.treviso@diocesiv.it

don Alberto Bernardi

albertobernardi@libero.it

Canonica 0422.23243

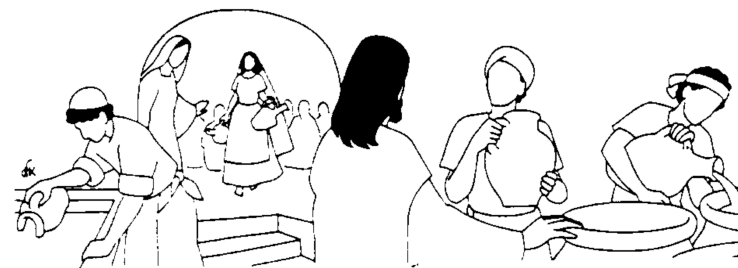
Cellulare 339.5672439



II Domenica Tempo Ordinario ANNO C 20 gennaio 2013

Dal Vangelo secondo Giovanni (2,1-12)

In quel tempo,
vi fu una festa
di nozze a Cana
di Galilea e
c'era la madre
di Gesù. Fu
invitato alle
nozze anche



Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela». Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le anfore»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono. Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto – il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua – chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora». Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

NOZZE DI CANA: IL CAPOSTIPITE DEI SEGNI

P. ERMES RONCHI

Il mondo è un immenso pianto e Gesù dà avvio alla salvezza partendo da una festa di nozze. Aniché asciugare lacrime, colma le coppe di vino. Sembra quasi sprecare la sua potenza a servizio di una causa effimera, un po' di vino in più, eppure il Vangelo chiama questo il «principe dei segni», il capostipite di tutti. Perché a Cana Gesù vuole trasmettere il principio decisivo della relazione che unisce Dio e l'umanità. Tra uomo e Dio corre un rapporto nuziale, con tutta la sua tavolozza di emozioni forti e buone: amore, festa, gioco, dono, eccesso, gioia. Un legame sponsale, non un rapporto giudiziario o penitenziale, lega Dio e noi. Gesù partecipa con tutti i suoi alla celebrazione, e proclama così il suo atto di fede nell'amore tra uomo e donna, lui crede nell'amore, lo ratifica con il suo primo prodigio. Perché l'amore umano è una forza dove è custodita la passione per la vita, dove l'altro ha tutta la tua attenzione, dove la persona viene prima della legge, dove la speranza batte la rassegnazione. Dove nascono sogni. La Chiesa, come Gesù, dovrebbe attingere vino dall'amore degli uomini, custodirlo, inebriarsi e offrirlo alla sete del mondo. Gesù prende l'amore umano e lo fa messaggio, parola di Dio. Con le nozze l'uomo scende al nodo germinale della vita, e Gesù dice: l'incontro con Dio è la tua primavera, fa germogliare vita, porta fioriture di coraggio. «E viene a mancare il vino». Il vino, in tutta la Bibbia, è il simbolo dell'amore felice tra uomo e donna, tra uomo e Dio. Felice e sempre minacciato. Simbolo della fede e dell'entusiasmo, della creatività, della passione che vengono a mancare. Non hanno più vino, esperienza che tutti abbiamo fatto, quando stanchezza e ripetizione prendono il sopravvento. Quando ci assalgono mille dubbi, quando gli amori sono senza gioia e le case senza festa. Ma ecco il punto di svolta del racconto. Maria, la madre attenta, sapiente della sapienza del Magnificat (sa che Dio ha saziato gli affamati di vita), indica la strada: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela». Il femminile capace di unire il dire e il fare! Fate il suo Vangelo, rendetelo gesto e corpo, sangue e carne. E si riempiranno le anfore vuote del cuore, si trasformerà la vita, da vuota a piena, da spenta a felice.

Più Vangelo è uguale a più vita. Più Dio equivale a più io. A lungo abbiamo pensato che al divertimento Dio preferisse il sacrificio, al gioco la gravità, e abbiamo ricoperto il Vangelo con un velo di tristezza. Invece a Cana ci sorprende un Dio che gode della gioia degli uomini e se ne prende cura. «Dobbiamo trovare Dio precisamente nella nostra vita e nel bene che ci dà. Trovarlo dentro la nostra felicità terrena».

AVVISI PARROCCHIALI

Martedì 22: alle ore 17.00 incontro proposto dall'Azione Cattolica adulti per riscoprire il Concilio Vaticano II.
- alle ore 20.45 Consiglio della Collaborazione presso la Canonica del Duomo.

Mercoledì 23: alle ore 20.45 si ritrova il Consiglio Pastorale Parrocchiale dove sarà presentata l'attività della Caritas. Chi non ha ricevuto l'ordine del Giorno lo può trovare vicino al fonte battesimale.

Giovedì 24: al mattino (dalle 9.00 alle 12.00) presso il salone della Casa della Comunità saranno presenti i sacerdoti del Vicariato per la congrega che si tiene una volta al mese nelle varie parrocchie.

Venerdì 25: primo incontro formativo della Scuola di Sociopolitica della Parrocchia di Sant'Agnes. Quest'anno il ciclo di incontri inizia con uno spettacolo dal titolo "Pop Economy da dove allegramente vien la crisi e dove va" alle 21.00 presso l'auditorium delle Scuole Stefanini.

Domenica 27: *III domenica del Tempo ordinario.*

Da Lunedì 28 gennaio (mattino) a Venerdì 1 febbraio (dopo pranzo) don Alberto sarà assente dalla parrocchia perche impegnato nella settimana di Esercizi Spirituali.